

Intervista alla ministra dem delle Infrastrutture

De Micheli “Italia Veloce il mio piano da 200 miliardi nel progetto di Conte”

di Giovanna Vitale

ROMA — «Mi ha fatto piacere constatare che, anticipando alla stampa il masterplan da presentare agli Stati generali dell'economia, il presidente del Consiglio abbia inserito fra i capitoli più significativi il piano “Italia Veloce” sulle infrastrutture: segno che abbiamo lavorato bene». Per la ministra dei Trasporti Paola De Micheli i dubbi espressi dal suo partito sulla kermesse voluta da Giuseppe Conte sono alle spalle. Anche grazie alla correzione di rotta su organizzazione e contenuti chiesta dal Pd.

Molti suoi colleghi temono che gli Stati generali possano trasformarsi in una passerella mediatica a esclusivo beneficio del premier. Lei non ha questa preoccupazione?

«Ma scusi, non li abbiamo ancora cominciati e già li criticiamo? Il Pd ha posto il tema della concretezza, che siano cioè un momento di confronto vero sulle priorità da mettere in campo per fare dell'Italia un paese più moderno e competitivo. Tutte cose che nel piano sono dettagliate. “Italia Veloce” non è un trattato filosofico, ma un elenco preciso di opere — ferroviarie, aeroportuali, marittime e stradali — ciascuna provvista di cronoprogramma, coperture, iter per portarle a compimento. Lì dentro ci sono cifre, cartine, processi e tempi. È il nostro contributo alla concretezza giustamente chiesta dal segretario Zingaretti».

Quindi ce l'aveva già, non è improvvisato per l'occasione?

«È pronto da gennaio, volevamo presentarlo in Italia ed Europa, poi è arrivato il Covid e lo abbiamo aggiornato in base alle nuove modalità di vita imposte dal virus, spostando più risorse sulla mobilità urbana e ferroviaria, in chiave sostenibile. L'emergenza sanitaria ci ha insegnato quanto sia strategica, sia in una fa-



Paola De Micheli, ministra pd delle Infrastrutture e dei Trasporti

— “ —
Il Pd ha chiesto concretezza: il mio è un elenco preciso di opere con coperture, cronoprogramma e iter per realizzarle

— “ —
Ogni italiano deve vivere a meno di un'ora dall'alta velocità. Non devono più esistere zone periferiche

se ordinaria e tanto più in una straordinaria, una politica di infrastrutture e trasporti moderna che avvicina l'Italia riducendo le distanze».

Ma quanti soldi ci metterete? E soprattutto: li avete?

«Il piano prevede 200 miliardi di investimenti in 15 anni: per circa 130 miliardi è già finanziato, il resto lo chiederemo all'Europa quando sarà definito il Recovery fund».

Dove investirete di più?

«Nell'alta velocità e nel potenziamento della mobilità urbana su ferro: non dimentichiamo che quest'anno abbiamo stanziato una ventina di miliardi. Per tranvie e metropolitane sono stati fisicamente trasferiti alle città 2,5 miliardi per le infrastrutture, più altri 2,5 per la sostituzione dei bus. Dietro c'è una precisa idea di Paese».

Quale?

«Un Paese più accessibile per tutti è anche un Paese più giusto. Il nostro obiettivo è migliorare la vita delle persone. Vogliamo far sì che l'80% degli italiani possa vivere a meno di un'ora da una stazione dell'alta velocità. E aumentare del 20% la velocità degli spostamenti. In prospettiva non esisteranno più zone periferiche. E per come è strutturato il piano — grazie all'intermodalità tra ferrovie, porti e aeroporti — non ci saranno aree marginali».

Il suo ottimismo fa a pugni con la denuncia del Pd, che da giorni chiede a Conte una svolta: troppi i dossier impantanati, due quali — Alitalia e Autostrade, sono suoi. Anche lei si sente sotto accusa?

«Siamo usciti dal lockdown 15 giorni fa gestendo l'emergenza uniti e autorevole nelle scelte più complesse, seppure con la lentezza dettata dalla giusta prudenza abbiamo fatto ripartire l'Italia, ora sono convinta che si potrà arrivare a

una definizione in tempi brevi».

Revocherete la concessione ad Autostrade?

«La decisione sarà collegiale e all'insegna della strenua difesa dell'interesse pubblico. Quale che sia la soluzione per me la ferita del ponte Morandi non si rimarginerà mai».

Costringerete i Benetton a cedere la quota di controllo di Aspi?

«Io sono il vigilante, non posso e non voglio occuparmi della vicenda societaria. Io devo badare all'aspetto concessorio e industriale, garantire manutenzione, investimenti, occupazione e tariffe».

Nel salvataggio di Alitalia non rischiate di bruciare altre decine di miliardi invano?

«Non sono soldi buttati, saranno invece molto utili per ridefinire il ruolo dell'Italia nel trasporto aereo internazionale. Il governo ha già indicato una strategia industriale e darà alla newco un mandato chiaro».

Ma prevedete l'ingresso di un partner industriale?

«In questa fase dobbiamo rilanciare l'azienda. Consolidata la nuova Alitalia verificheremo le condizioni per le alleanze, ma da una posizione di forza».

In Consiglio dei ministri nessuno di voi ha obiettato sulla vendita all'Egitto di due navi militari italiane. Il Pd non era fra quelli che chiedeva verità per Giulio Regeni?

«In Consiglio Franceschini, a nome del Pd, ha chiesto a Conte di esplicitare l'impegno del nostro governo sulla vicenda giudiziaria di Regeni. Un dramma vero, che però è cosa diversa dai rapporti politici e geopolitici. Noi dobbiamo continuare a lavorare per avere la verità, ma questa vicenda delle navi è diversa, riguarda le relazioni commerciali. Ne va del ruolo dell'Italia nel Mediterraneo».

» © RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI DI OGGI



David Sassoli,
presidente
del Parlamento Ue



Ursula von der Leyen,
presidente della
Commissione Europea



Paolo Gentiloni,
commissario Ue
all'Economia



Charles Michel,
Presidente del
Consiglio Europeo



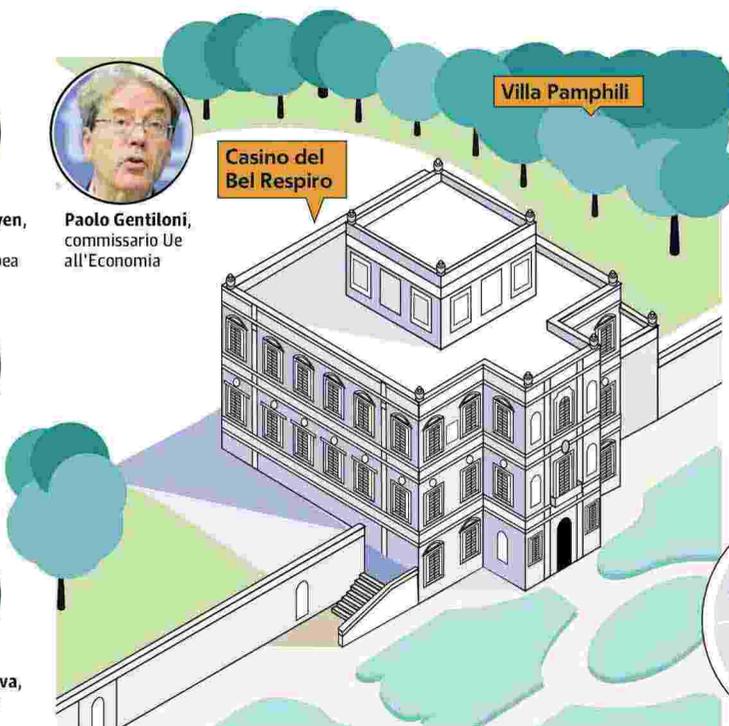
Ignazio Visco,
governatore della
Banca d'Italia



Angel Gurría,
Segretario Generale
dell'OCSE



Kristalina Georgieva,
direttrice operativa
del FMI.



LA SALA

E' quella degli Stucchi, con un tavolo rettangolare che può ospitare fino a trenta persone distanziate, previsti termoscanner all'ingresso e maxischermi per gli ospiti in videoconferenza

LA PARTENZA

Alle **10.20** il premier Giuseppe Conte dà il via ai lavori con una breve introduzione

IL CATERING

Prevede solo acqua minerale, caffè e qualche stuzzichino

